



PROVINCIA DI MANTOVA

CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 21 DICEMBRE 2020

L'anno duemilaventi il giorno 21 del mese di dicembre alle ore 15.00 in Mantova nella sala giunta predisposta per le dirette streaming, convocato dal Presidente Beniamino Morselli nelle forme di legge, si è riunito in videoconferenza, ai sensi dell'art.34 bis del Regolamento del Consiglio, il Consiglio Provinciale di Mantova con la partecipazione del Segretario Generale Maurizio Sacchi per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1)	Verbale della seduta consiliare del 30 novembre 2020. Esame ed approvazione
2)	Estensione del funzionamento del consiglio di amministrazione in carica dell'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito della Provincia di Mantova. Atto di indirizzo rivolto al Presidente della Provincia
3)	Recesso della Provincia di Mantova dall'associazione Arco Latino. Esame ed approvazione
4)	Sentenza Corte di Appello di Brescia n. 1255/2020. Riconoscimento ai sensi dell'art. 194, comma 1 lettera D) del D.Lgs. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio
5)	Sentenza Corte di Appello di Brescia n. 1268/2020. Riconoscimento ai sensi dell'art. 194, comma 1 lettera D) del D.Lgs. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio
6)	Mozione presentata dai Consiglieri Alessandro Sarasini e Matteo Guardini, per impegnare il Presidente all'installazione di dispositivi per la protezione del ponte in chiatte di Torre d'Oglio

La seduta si apre con l'appello nominale del Segretario Generale

Morselli Beniamino	Presente
Aporti Francesco	Assente
Biancardi Matteo	Presente
Galeotti Paolo	Presente
Gorgati Andrea	Presente
Guardini Matteo	Assente
Malavasi Luca	Presente
Meneghelli Stefano	Assente
Palazzi Mattia	Presente
Sarasini Alessandro	Presente
Vincenzi Aldo	Presente
Zaltieri Francesca	Assente
Zibordi Angela	Presente

E' presente in sala giunta il Segretario generale Dr.Maurizio Sacchi, collegato in diretta streaming con il Presidente Morselli ed i Consiglieri.

Constatato che l'Assemblea è in numero legale per validamente deliberare, il Segretario dichiara aperta la seduta.

1) Verbale della seduta consiliare del 30 novembre 2020. Esame ed approvazione

DECISIONE

Si approva il verbale della seduta consiliare del 30 novembre 2020, che per il seguito verrà identificato come allegato "A" al presente atto, costituendone parte integrante e sostanziale.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREMESSO che in base al Regolamento del Consiglio:

- ✓ ogni membro ha diritto a che nel verbale si faccia constare del proprio voto e dei motivi del medesimo ed ha diritto di chiedere le opportune rettifiche nella seduta immediatamente successiva a quella del Consiglio relativo al verbale in questione.
- ✓ I verbali riportano esattamente quanto è stato detto in quanto le sedute vengono registrate e sono approvati dal Consiglio Provinciale.

PRESO ATTO che:

- ✓ All'inizio della seduta consiliare del 30 novembre 2020, prima dell'appello nominale eseguito dal Segretario Generale, è stata azionata la registrazione elettronica dell'adunanza, che si è svolta in videoconferenza;
- ✓ Successivamente è stato redatto il verbale, allegato "A", a cura della Segreteria Generale.
- ✓ Il verbale è stato inviato ai Consiglieri per le eventuali rettifiche.

DATO ATTO che non vi sono richieste di rettifica.

DATO ATTO inoltre che la struttura tecnica competente a proporre la delibera ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L.190/2012").

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

RICHIAMATO:

- ✓ La Legge 7 aprile 2014 n. 56, intitolata "disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", articolo 1 e comma 55 secondo, terzo e quarto periodo, in cui si dispone che *"Il consiglio è l'organo di indirizzo e controllo, propone all'assemblea lo statuto, approva regolamenti, piani, programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal presidente della provincia; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Su proposta del presidente della provincia il consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'assemblea dei sindaci. A seguito del parere espresso dall'assemblea dei sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente"*.
- ✓ Gli artt.50 e 51 del Regolamento del Consiglio Provinciale, approvato con deliberazioni consiliari nn.49 e 58 del 2004, e successivamente modificato, in vigore dal 14 maggio 2013 intitolati rispettivamente *"Verbalì delle sedute consiliari e delle deliberazioni"* e *"Firma ed approvazione dei verbalì"*.

- ✓ Gli artt.26 e 29 del vigente Statuto Provinciale, adottato dall'Assemblea dei Sindaci con deliberazione n.1 del 2017, in vigore dal 6 maggio 2017 intitolati: *"Competenze del Consiglio" e Processi verbali delle deliberazioni*.
- ✓ Gli artt.34 e 34 bis del Regolamento del Consiglio Provinciale, modificato e approvato con deliberazione consiliare n.9 del 2020, in vigore dal 30 giugno 2020.
- ✓ L'art.73 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n.18 *"Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20G00034) (GU Serie Generale n.70 del 17-03-2020)"* che prevede:
 1. *Al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus COVID-19 e fino alla data di cessazione dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri il 31 gennaio 2020, i consigli dei comuni, delle province e delle città metropolitane e le giunte comunali, che non abbiano regolamentato modalità di svolgimento delle sedute in videoconferenza, possono riunirsi secondo tali modalità, nel rispetto di criteri di trasparenza e tracciabilità previamente fissati dal presidente del consiglio, ove previsto, o dal sindaco, purché siano individuati sistemi che consentano di identificare con certezza i partecipanti, sia assicurata la regolarità dello svolgimento delle sedute e vengano garantiti lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 97 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, nonché adeguata pubblicità delle sedute, ove previsto, secondo le modalità individuate da ciascun ente.*
- ✓ Il Decreto del Presidente n.28 del 26 marzo 2020 con cui sono state approvate le linee guida per lo svolgimento delle sedute deliberative del presidente e del consiglio della provincia di Mantova in modalità telematica, in attuazione dell'art.73 del decreto-legge n.,18 del 17 marzo 2020.
- ✓ La legge n. 27 del 24 aprile 2020 di conversione del decreto legge 7 marzo 2020, n. 18 *«Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da covid-19»*.
- ✓ Il DPCM del 24 ottobre 2020 *«Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», art. 1, Comma 9 lettera o) in cui si dispone che "nell'ambito delle pubbliche amministrazioni le riunioni si svolgono in modalità a distanza, salvo la sussistenza di motivate ragioni"*.
- ✓ Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 novembre 2020, con il quale sono state adottate ulteriori misure di sicurezza per il contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale.

PARERI

VISTO il parere sulla regolarità istruttoria, espresso dalla responsabile del procedimento, Cristina Paparella, titolare di posizione organizzativa sul servizio *'Affari generali – assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali'* in base al provvedimento n. 30572 del 21/05/2019.

ACQUISITO l'allegato parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267 intitolato *"pareri dei responsabili dei servizi"*, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 da:

- ✓ dal Segretario Generale, Dirigente responsabile del servizio *‘istituzionale, segreteria generale, staff di presidenza, comunicazione, supporto ai comuni, progetti speciali ed europei’*, dr. Maurizio Sacchi, che attesta la regolarità tecnica del presente provvedimento.

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegni finanziari.

DATO ATTO che la seduta deliberativa si è svolta in modalità telematica mediante ricorso al servizio in cloud “Consigli Cloud” nel rispetto dell’art. 73 del decreto-legge N. 18 del 17 marzo 2020.

Tutto ciò premesso,
con votazione espressa nelle forme di legge, il cui esito viene di seguito riportato:

D E L I B E R A

1. *DI APPROVARE*, quale parte integrante e sostanziale il verbale della seduta consiliare del 30 novembre 2020, allegato “A” al presente atto.
2. *DI DARE ATTO*, ai sensi dell’art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall’ultimo giorno di pubblicazione all’Albo pretorio.

Beniamino Morselli – Presidente: Primo punto all’ordine del giorno, Verbale della seduta consiliare del 30 novembre 2020. Esame ed approvazione. Ci sono domande, osservazioni?

Entra Zaltieri
Presenti 10

Non avendo nessun Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all’ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 9	(Morselli – Biancardi – Galeotti – Palazzi – Vincenzi – Zaltieri – Zibordi – Gorgati – Sarasini)
Astenuti:	n. 1	(Malavasi)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

2) Estensione del funzionamento del consiglio di amministrazione in carica dell'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito della Provincia di Mantova. Atto di indirizzo rivolto al Presidente della Provincia

DECISIONE

Con il presente atto si dispone l'estensione del funzionamento dell'attuale Consiglio di Amministrazione al solo fine di garantire l'operatività dell'Azienda Speciale Ufficio D'Ambito della Provincia di Mantova, fino all'elezione del nuovo Presidente e del nuovo Consiglio Provinciale, in deroga alle norme statutarie dell'Azienda stessa, demandando, di fatto, alla Conferenza dei Comuni nella composizione al momento dell'elezione dei nuovi organi provinciali e al Presidente della Provincia eletto, la nomina di un nuovo organo amministrativo.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREMESSO:

- ✓ il decreto del Presidente della Provincia n. 634 del 26/09/2016 di nomina del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda;
- ✓ lo Statuto dell'Azienda Speciale che, all'art. 10, prevede che *"I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica fino alla approvazione del terzo bilancio successivo a quello di nomina. Per i Consiglieri indicati dalla Conferenza dei Comuni la cessazione dal Consiglio di Amministrazione è automatica allo scadere della loro funzione di sindaco o di amministratore locale delegato dal medesimo e comunque non oltre il periodo di vigenza del mandato del Presidente della Provincia che li ha nominati. Il Consiglio di Amministrazione uscente svolge le funzioni ad esso attribuite sino alla scadenza del termine di durata indicato al precedente comma ed entro tale termine deve essere ricostituito. Qualora il Consiglio di amministrazione non venga ricostituito entro il termine di cui al precedente comma è prorogato, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 della L. 444/1994, per non più di 45 (quarantacinque) giorni decorrenti dal giorno della scadenza del termine medesimo. Durante il periodo in cui è prorogato il Consiglio di Amministrazione scaduto può adottare esclusivamente gli atti di ordinaria amministrazione, nonché gli atti urgenti ed indifferibili, con indicazione specifica dei motivi di urgenza e indifferibilità"*;
- ✓ la deliberazione della conferenza dei Comuni n. 9 del 26 ottobre 2020 avente ad oggetto: "Indicazioni al Presidente della Provincia per la nomina dei componenti del CDA dell'azienda speciale -Ufficio D'ambito- della Provincia di Mantova, in rappresentanza dei Comuni con numero di abitanti inferiore a 3000 e con numero di abitanti superiore a 15000;
- ✓ il Decreto Presidenziale numero 7/DP del 19 novembre 2020 avente ad oggetto: "Decreto di nomina di due componenti del consiglio di amministrazione dell'azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Mantova";
- ✓ la deliberazione del Conferenza dei Comuni del 15 dicembre 2020 in cui la stessa esprime parere favorevole in merito all'estensione del funzionamento dell'attuale Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale Ufficio D'Ambito della Provincia di Mantova fino alle elezioni dei nuovi organi provinciali.

ATTESO

- ✓ che con atto n. 22 del 22 settembre scorso, il Consiglio Provinciale di Mantova ha deliberato l'estensione del funzionamento del consiglio di amministrazione in carica dell'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito della Provincia di Mantova fino al 31 dicembre

2020, essendo state fissate al 13 dicembre le elezioni per il rinnovo del Presidente e del Consiglio Provinciale;

- ✓ che in considerazione dell'attuale scenario epidemiologico da COVID-19 il decreto legge n.148 del 7 novembre 2020, in vigore dall'8 novembre, ha disposto il differimento delle consultazioni elettorali per i rinnovi dei Presidenti e dei Consigli Provinciali per l'anno 2020, entro il 31 marzo 2021;
- ✓ che fino al rinnovo degli organi è prorogato il mandato del Presidente e del Consiglio in carica;
- ✓ che in seguito alla pubblicazione del decreto legge n. 148 del 7 novembre 2020, sopra richiamato, il Presidente della Provincia ha revocato con decreto numero 136 del 9 novembre 2020 il proprio precedente decreto di indizione dei comizi elettorali n.129 per l'elezione del Presidente e del Consiglio Provinciale fissata per il 13 dicembre scorso e il conseguente decreto n.130 di costituzione dell'ufficio elettorale provinciale e del seggio elettorale, per l'anno 2020.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

CONSIDERATO che:

- ✓ il differimento delle consultazioni elettorali previsto dal decreto legge 148/2020 rende necessario estendere ulteriormente il funzionamento del consiglio di amministrazione dell'azienda speciale ufficio d'ambito fino a nuove elezioni provinciali, oltre il periodo di prorogatio di cui al comma 3 dell'art. 10 dello statuto, al solo scopo di garantire l'operatività dell'azienda speciale e le attività propedeutiche al rinnovo degli organi degli enti partecipati o strumentali della Provincia di Mantova, in scadenza con il mandato del Presidente (approvazione degli indirizzi per le nomine a cura del Consiglio Provinciale, pubblicazione avviso pubblico per la raccolta delle candidature, individuazione dei tre rappresentanti dei comuni a cura della Conferenza dei Comuni);
- ✓ alla luce del contesto fattuale e normativo sin qui rappresentato il nuovo cda decadrebbe, in ogni caso, entro la fine dell'attuale mandato amministrativo, a seguito dell'elezione di un nuovo Presidente della Provincia e di un nuovo consiglio provinciale;
- ✓ si rende necessario, in ogni caso, garantire almeno la prosecuzione dell'operatività ordinaria dell'Azienda.

RITENUTO, alla luce di quanto sin qui rappresentato, di disporre, in deroga alle norme statutarie dell'Azienda ed al solo fine di garantire l'operatività della stessa, fino al rinnovo del consiglio e del Presidente della Provincia, l'estensione del funzionamento dell'attuale Consiglio di Amministrazione, demandando, di fatto, alla Conferenza dei Comuni, la designazione dei tre rappresentanti dei Comuni di propria competenza e al Presidente della Provincia eletto, la nomina di un nuovo organo amministrativo.

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

RICHIAMATO:

- ✓ la Legge 7 aprile 2014 n.56, intitolata "disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", articolo 1 comma 54 lettera a) in cui si dispone che *"sono organi delle Province esclusivamente: il presidente della Provincia, il consiglio provinciale, l'assemblea dei sindaci"*;
- ✓ la Legge 7 aprile 2014 n. 56, intitolata "disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", articolo 1 e comma 55 secondo, terzo e quarto periodo, in cui si dispone che *"Il consiglio è l'organo di indirizzo e controllo,*

propone all'assemblea lo statuto, approva regolamenti, piani, programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal presidente della provincia; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Su proposta del presidente della provincia il consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'assemblea dei sindaci. A seguito del parere espresso dall'assemblea dei sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente";

- ✓ l'articolo 26 del vigente statuto della Provincia intitolato "*Competenze del Consiglio*";
- ✓ gli artt.34 e 34 bis del Regolamento del Consiglio Provinciale, modificato e approvato con deliberazione consiliare n.9 del 2020, in vigore dal 30 giugno 2020;
- ✓ l'articolo 8 del vigente statuto dell'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito intitolato "*Organi dell'Azienda*";
- ✓ l'articolo 9 del vigente statuto dell'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito intitolato "*Composizione, nomina e revoca del consiglio di amministrazione*";
- ✓ l'articolo 10 del vigente statuto dell'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito intitolato "*Durata, cessazione e sostituzioni*";
- ✓ l'art.73 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n.18 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20G00034) (GU Serie Generale n.70 del 17-03-2020)" che prevede:

1. Al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus COVID-19 e fino alla data di cessazione dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri il 31 gennaio 2020, i consigli dei comuni, delle province e delle città metropolitane e le giunte comunali, che non abbiano regolamentato modalità di svolgimento delle sedute in videoconferenza, possono riunirsi secondo tali modalità, nel rispetto di criteri di trasparenza e tracciabilità previamente fissati dal presidente del consiglio, ove previsto, o dal sindaco, purché siano individuati sistemi che consentano di identificare con certezza i partecipanti, sia assicurata la regolarità dello svolgimento delle sedute e vengano garantiti lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 97 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, nonché adeguata pubblicità delle sedute, ove previsto, secondo le modalità individuate da ciascun ente;

- ✓ il Decreto del Presidente n.28 del 26 marzo 2020 con cui sono state approvate le linee guida per lo svolgimento delle sedute deliberative del presidente e del consiglio della provincia di Mantova in modalità telematica, in attuazione dell'art.73 del decreto-legge n.,.18 del 17 marzo 2020;
- ✓ la legge n. 27 del 24 aprile 2020 di conversione del decreto legge 7 marzo 2020, n. 18 «Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da covid-19»;
- ✓ il DPCM del 24 ottobre 2020 «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», art. 1, Comma 9 lettera o) in cui si dispone che "nell'ambito delle pubbliche amministrazioni le riunioni si svolgono in modalità a distanza, salvo la sussistenza di motivate ragioni";
- ✓ il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 novembre 2020, con il quale sono state adottate ulteriori misure di sicurezza per il contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale;

- ✓ il decreto-legge 20 aprile 2020, n. 26 convertito con modificazioni dalla legge 19 giugno 2020, n. 59 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 aprile 2020, n. 26, recante disposizioni urgenti in materia di consultazioni elettorali per l'anno 2020”*;
- ✓ il decreto legge n. 148 del 7 novembre 2020 avente ad oggetto *“Disposizioni urgenti per il differimento delle consultazioni elettorali per l'anno 2020”* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 248 del 7 novembre 2020, in vigore dall'8 novembre.

PARERI

DATO ATTO che con il presente atto vengono adottati indirizzi da parte del Consiglio e pertanto ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. n. 267 del 2000 non necessita del parere in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente competente.

DATO ATTO che la seduta deliberativa si è svolta in modalità telematica mediante ricorso al servizio in cloud "Consigli Cloud" nel rispetto dell'art. 73 del decreto-legge N. 18 del 17 marzo 2020.

Tutto ciò premesso,
con votazione espressa nelle forme di legge, il cui esito viene di seguito riportato:

D E L I B E R A

1.DI STABILIRE, per le motivazioni meglio esposte in premessa e qui per intero, richiamate, l'estensione del funzionamento dell'attuale Consiglio di Amministrazione, in deroga alle norme statutarie dell'Azienda ed al solo fine di garantire la normale operatività della stessa, fino a nuove elezioni provinciali.

2.DI FORMULARE un indirizzo al Presidente della Provincia affinché le procedure per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale Ufficio D'Ambito della Provincia di Mantova di propria competenza, siano attivate successivamente, in funzione dell'estensione del funzionamento del consiglio fino a nuove elezioni, oltre il periodo di prorogatio di cui al comma 3 dell'art. 10 dello statuto, come stabilito con il presente atto.

3.DI DARE ATTO, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto interessato ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

IMMEDIATA ESEGUIBILITA' DELL'ATTO

Inoltre, data la prossimità del termine del 31 dicembre (termine della prima delibera di estensione della funzionalità dell'organo di amministrazione) è necessario provvedere con urgenza all'estensione del periodo di funzionamento del consiglio di amministrazione dell'Azienda in deroga allo statuto stesso, per garantirne il regolare funzionamento.

VISTO l'art. 134 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000 intitolato "esecutività delle deliberazioni";

DELIBERA

1. DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile.

Beniamino Morselli – Presidente: Prego Segretario.

Maurizio Sacchi - Segretario Generale: Grazie Presidente. Questo è un punto che ricorderete è stato approvato anche qualche mese fa dal Consiglio Provinciale e prima ancora dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO. La questione inerisce il fatto che il consiglio di amministrazione dell'ATO scadeva nell'estate del 2020 e in considerazione dello Statuto, il quale prevedeva il fatto che non è possibile prorogare il funzionamento e che lo stesso se fosse stato rinnovato dal Presidente della Provincia sarebbe decaduto immediatamente a seguito delle elezioni provinciali e quindi dell'entrata in carica del nuovo Presidente provinciale, il Consiglio allora aveva dato un'estensione del funzionamento in deroga allo Statuto sino al 31 dicembre di quest'anno. Questo sulla base del presupposto che le elezioni provinciali dovevano essere il 13 dicembre e quindi il nuovo Presidente tra i suoi primi atti avrebbe compiuto quello del rinnovo del consiglio di amministrazione. Come tutti sapete, a seguito della situazione che stiamo vivendo, è stato disposto un rinvio delle elezioni provinciali, che sono al momento previste per la fine di marzo e quindi conseguentemente la settimana scorsa la Conferenza dei Sindaci all'unanimità ha disposto il parere favorevole all'ulteriore estendimento della durata del funzionamento del consiglio di amministrazione dell'ATO e il Consiglio Provinciale è chiamato a deliberare questo e a dare indirizzo al Presidente di avviare le procedure di rinnovo del consiglio di amministrazione una volta intervenute le elezioni provinciali. Quindi è un rinvio in cui non è stabilita una data, ma è stabilita la data delle elezioni per il rinnovo del Presidente e del Consiglio Provinciale.

Beniamino Morselli – Presidente: Qualcuno vuole prenotarsi per intervenire su questo punto? Questa cosa l'avevamo già discussa precedentemente per quanto riguardava l'estensione fino a fine anno, comunque fino al 13 dicembre quando ci dovevano essere le elezioni, come ha detto il Segretario.

Non avendo nessun Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 9	(Morselli – Biancardi – Galeotti – Palazzi – Vincenzi – Zaltieri – Zibordi – Malavasi – Gorgati)
Astenuti:	n. 1	(Sarasini)

In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.

Esce Zaltieri

Presenti 9

Infine il Consiglio, con voti

Favorevoli:	n. 8	(Morselli – Biancardi – Galeotti – Palazzi – Vincenzi – Zibordi – Malavasi – Gorgati)
--------------------	-------------	--

Astenuti:	n. 1	(Sarasini)
------------------	-------------	-------------------

Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.

3) Recesso della Provincia di Mantova dall'associazione Arco Latino. Esame ed approvazione

DECISIONE

La Provincia di Mantova recede dall'Associazione Arco Latino.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREMESSO che:

- ✓ Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.26 del 30 maggio 2002, ad oggetto "Adesione della Provincia di Mantova alla Dichiarazione comune dell'Arco Latino e approvazione dello Statuto dell'Associazione Arco Latino" la Provincia di Mantova aderiva alla Dichiarazione comune dell'Arco Latino e contestualmente approvava lo Statuto (Allegato A) dell'Associazione Arco Latino;
- ✓ Arco Latino ha aggiornato il proprio statuto durante la Assemblea Generale tenutasi a Barcellona il 6 luglio 2017;
- ✓ La partecipazione all'associazione comporta il versamento di una quota annuale di euro 5.500;
- ✓ L'Associazione ha fra le proprie finalità lo sviluppo territoriale ed il miglioramento della qualità di vita nei territori dei propri soci attraverso attività di animazione come progetti ed eventi tematici e, più recentemente, si è impegnata come partner di progetti europei, in particolare finanziati dal programma INTERREG MED e concentrati sulle regioni dei Paesi Mediterranei

ISTRUTTORIA

VISTO: l'art. 10 dello Statuto, che così testualmente recita "*La qualità di membro si perde: 10.1. Volontariamente a mezzo di lettera di dimissioni, raccomandata con ricevuta di ritorno, indirizzata al Presidente dell'Associazione. Le dimissioni avranno effetto a partire dal settimo giorno successivo alla ricezione della lettera*";

DATO ATTO

- ✓ che le frequenti richieste telefoniche e via mail da parte della Provincia di convocare una riunione in videoconferenza alla presenza del Presidente della Provincia di Tarragona, attuale Presidente dell'Associazione e del relativo Dirigente competente non hanno avuto alcun esito;
- ✓ che l'associazione non esercita più le prerogative degli associati avendo sospeso negli ultimi anni il regolare funzionamento degli organi associativi;

DATO ATTO che la struttura tecnica competente a proporre la deliberazione ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n.241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L. 190/2012).

MOTIVAZIONE

CONSIDERATO che l'associazione ha progressivamente diminuito negli anni, le attività e le iniziative progettuali di interesse della Provincia di Mantova e recentemente non è stata in grado di realizzare le attività obbligatorie e di garantire il regolare funzionamento degli organi associativi:

- ✓ Nell'anno 2019 non si è tenuta l'assemblea generale.
- ✓ Nel 2020 non si è tenuto il CDA (obbligatorio) e, ad oggi, nemmeno l'Assemblea Generale.
- ✓ Non sono stati conseguentemente approvati i bilanci preventivi e consuntivi del 2018-2019-2020.

Il sito internet ufficiale non è online da almeno un semestre.

Non ci sono comunicazioni ufficiali da parte della Presidenza sulle attività istituzionali e amministrative dell'Associazione.

Le recenti reiterate richieste di questa amministrazione di un incontro online in modalità *conference call* con la presidenza dell'associazione (attualmente la Provincia di Tarragona) per avere delle informazioni più precise, sono state disattese.

Si ritiene esaurito l'interesse della Provincia di Mantova a partecipare alle attività della rete Arco Latino

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

RICHIAMATO:

- ✓ La Legge 7 aprile 2014 n. 56, intitolata "disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", articolo 1 e comma 55 secondo, terzo e quarto periodo, in cui si dispone che *"Il consiglio è l'organo di indirizzo e controllo, propone all'assemblea lo statuto, approva regolamenti, piani, programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal presidente della provincia; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Su proposta del presidente della provincia il consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'assemblea dei sindaci. A seguito del parere espresso dall'assemblea dei sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente"*.
- ✓ Gli artt.26 e 29 del vigente Statuto Provinciale, adottato dall'Assemblea dei Sindaci con deliberazione n.1 del 2017, in vigore dal 6 maggio 2017 intitolati: *"Competenze del Consiglio"* e *Processi verbali delle deliberazioni"*.
- ✓ Gli artt.34 e 34 bis del Regolamento del Consiglio Provinciale, modificato e approvato con deliberazione consiliare n.9 del 2020, in vigore dal 30 giugno 2020 intitolati rispettivamente *"sedute del consiglio provinciale e sedute del consiglio provinciale in modalità telematica"*;
- ✓ L'art.73 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n.18 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20G00034) (GU Serie Generale n.70 del 17-03-2020)" che prevede:

1. *Al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus COVID-19 e fino alla data di cessazione dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri il 31 gennaio 2020, i consigli dei comuni, delle province e delle città metropolitane e le giunte comunali, che non abbiano regolamentato modalità di svolgimento delle sedute in videoconferenza, possono riunirsi secondo tali modalità, nel rispetto di criteri di trasparenza e tracciabilità previamente fissati dal presidente del consiglio, ove previsto, o dal sindaco, purché siano individuati sistemi che consentano di identificare con certezza i partecipanti, sia assicurata la regolarità dello svolgimento delle sedute e vengano garantiti lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 97 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, nonché adeguata pubblicità delle sedute, ove previsto, secondo le modalità individuate da ciascun ente;*
- ✓ Il Decreto del Presidente n.28 del 26 marzo 2020 con cui sono state approvate le linee guida per lo svolgimento delle sedute deliberative del presidente e del consiglio della provincia di Mantova in modalità telematica, in attuazione dell'art.73 del decreto-legge n.18 del 17 marzo 2020;
 - ✓ La legge n. 27 del 24 aprile 2020 di conversione del decreto legge 7 marzo 2020, n. 18 «*Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da covid-19*».
 - ✓ Il DPCM del 24 ottobre 2020 «*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», art. 1, Comma 9 lettera o) in cui si dispone che "nell'ambito delle pubbliche amministrazioni le riunioni si svolgono in modalità a distanza, salvo la sussistenza di motivate ragioni".*
 - ✓ il DECRETO-LEGGE 7 ottobre 2020, n. 125 «*Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020*»; (20G00144) (GU Serie Generale n.248 del 07-10-2020);
 - ✓ lo Statuto dell'Associazione Arco Latino ed in particolare l'art.10;

PARERI

VISTO il parere sulla regolarità istruttoria, espresso dalla responsabile del procedimento, Cristina Paparella, titolare di posizione organizzativa sul servizio '*Affari generali – assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali*' in base al provvedimento n. 30572 del 21/05/2019;

ACQUISITO gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267 intitolato "pareri dei responsabili dei servizi", approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 dal Segretario Generale, Dirigente responsabile del servizio '*Affari generali – assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali*', dr. Maurizio Sacchi, che attesta la regolarità tecnica del presente provvedimento;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegni finanziari;

DATO ATTO che la seduta deliberativa si è svolta in modalità telematica mediante ricorso al servizio in cloud "Consigli Cloud" nel rispetto dell'art. 73 del decreto-legge N. 18 del 17 marzo 2020;

Tutto ciò premesso

con votazione espressa nelle forme di legge, il cui esito viene di seguito riportato:

DELIBERA

1. *DI DISPORRE*, per le motivazioni esposte nella parte espositiva del presente atto deliberativo, il recesso della Provincia di Mantova dall'Associazione Arco Latino, secondo le procedure previste dalla Legge e dallo Statuto dell'Associazione stessa;
2. *DI DARE ATTO*, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto interessato ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

IMMEDIATA ESEGUIBILITA' DEL PROVVEDIMENTO

Inoltre, considerata l'urgenza di dare seguito alla procedura di recesso dall'Associazione;

RICHIAMATO l'art. 134, comma 4 del TUEL approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

1. *DI DICHIARARE* la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Beniamino Morselli – Presidente: La parola al Segretario.

Maurizio Sacchi – Segretario Generale: Si tratta di disporre il recesso da un'associazione, Arco Latino in particolare, in cui la Provincia di Mantova è parte sin dal 2002. Negli ultimi anni si è verificato sostanzialmente che l'associazione non ha più approvato i bilanci di previsione, in particolare 2018-19 e 20, e che fondamentalmente ha esaurito la propria attività, al punto che non si è tenuta una sola assemblea sia nell'anno 2019 che nell'anno 2020 e addirittura nel 2020 neanche il CdA, che dovrebbe essere almeno convocato una volta, non si è mai riunito. Sostanzialmente Arco Latino svolge un'attività di sviluppo del territorio e di gestione di fondi comunitari in particolare del programma INTERREG, però in conseguenza anche delle nostre pressioni, nel senso che più volte abbiamo chiesto che fosse convocata un'assemblea in modo da conoscere l'attività sociale svolta, rimaste senza esito, la proposta che viene sottoposta all'attenzione del Consiglio Provinciale è quella di recedere dall'associazione Arco Latino, secondo le disposizioni statutarie che prevedono una nostra comunicazione con una pec e la conseguente disposizione di recesso nei 7 giorni successivi da parte dell'associazione. Grazie.

Beniamino Morselli – Presidente: Qualcuno chiede di intervenire su questo?

Consigliere Sarasini: Volevo soltanto dire che spiace francamente. Capisco tutte le cose che avete cercato di portare avanti ma se non c'è l'approvazione del bilancio e altre cose è inutile stare lì, anche se comunque il progetto in origine era una cosa molto interessante. Spiace.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie Consigliere Sarasini. Qualcun altro?

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 9	(Morselli – Biancardi – Galeotti – Palazzi – Vincenzi – Zibordi – Malavasi – Gorgati – Sarasini)
--------------------	-------------	---

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

Infine il Consiglio, con voti

Favorevoli:	n. 9	(Morselli – Biancardi – Galeotti – Palazzi – Vincenzi – Zibordi – Malavasi – Gorgati – Sarasini)
--------------------	-------------	---

Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.

Beniamino Morselli – Presidente: Il punto 4 e il punto 5 il Segretario li tratterà insieme, poi faremo due votazioni distinte. Sono riferiti tutti e due i punti al riconoscimento della legittimità di due debiti fuori bilancio.

4) Sentenza Corte di Appello di Brescia n. 1255/2020. Riconoscimento ai sensi dell'art. 194, comma 1 lettera D) del D.Lgs. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio

DECISIONE

Il Consiglio Provinciale riconosce, ai sensi dell'art. 194, comma 1 lettera a) del D.lgs. 267/2000, la legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 1255/2020 della Corte d'Appello di Brescia, resa sul ricorso RG n. 2731/2017.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREMESSO che con sentenza n. 1255/2020, la Corte d'Appello di Brescia ha respinto l'appello proposto dalla Provincia di Mantova avverso il Ministero dell'Interno, per la riforma della sentenza del Tribunale di Brescia n. 1763/2017, per il risarcimento del maggior danno di cui all'art. 1591 c.c. per il mancato pagamento da parte del Ministero dell'Interno di un canone adeguato per la locazione della Caserma dei Vigili del Fuoco di Mantova.

ISTRUTTORIA

DATO ATTO che la sentenza della Corte d'Appello n. 1255/2020 condanna la Provincia di Mantova al pagamento delle spese dei giudizi di primo e secondo grado, pari rispettivamente ad Euro 8.964,25 (di cui Euro 7.795 per compensi legali ed Euro 1.169,25 per spese generali) ed Euro 5.471,70 (di cui Euro 4.758 per compensi legali ed Euro 713,7 per spese generali), oltre al contributo unificato nella misura di Euro 1.138,50.

RILEVATO che:

- ✓ il riconoscimento del debito in esame, essendo statuito con sentenza, è obbligatorio e non suscettibile di valutazione discrezionale;
- ✓ il ritardo nel provvedere espone l'Amministrazione all'avvio di procedura esecutiva, con conseguente aggravio di spesa.

ACQUISITO la relazione allegata, dell'avv. Lucia Salemi del Servizio Advocatura interna, incaricata in via principale della difesa, allegata quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento.

TENUTO conto del parere del dirigente dell'Area 3 Territorio, Appalti e Patrimonio.

MOTIVAZIONI

RITENUTO, per tutto quanto sopra esposto, di riconoscere la legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza della Corte d'Appello di Brescia n. 1255/2020 e di pagare al Ministero dell'Interno le spese dei giudizi di primo e secondo grado, pari rispettivamente

ad Euro 8.964,25 (di cui Euro 7.795 per compensi legali ed Euro 1.169,25 per spese generali) ed Euro 5.471,70 (di cui Euro 4.758 per compensi legali ed Euro 713,7 per spese generali), oltre al versamento al Ministero della Giustizia del contributo unificato nella misura di Euro 1.138,50.

DATO ATTO che:

- ✓ tale debito trova copertura finanziaria al capitolo 13843 del Bilancio 2020;
- ✓ la deliberazione di riconoscimento del debito fuori bilancio sarà trasmessa alla Procura Regionale della Corte dei Conti Lombardia ai sensi dell'art. 23 comma 5, della legge n. 289/02.

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

- ✓ l'art. 194, comma 1 lettera a) del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, che dispone che con deliberazione consigliare gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive;
- ✓ l'art. 193, comma 2 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, che prevede che l'organo consigliare adotti provvedimenti necessari per il ripianamento degli eventuali debiti fuori bilancio di cui all'art. 194;
- ✓ l'art. 191 del D.lgs. 267/2000, che stabilisce che gli Enti Locali possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria;
- ✓ la Legge 7/04/14 n. 56, intitolata *"disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni"*, art. 1 e comma 55 secondo, terzo e quarto periodo, in cui si dispone che *"Il Consiglio è l'organo di indirizzo e controllo, propone all'assemblea lo statuto, approva regolamenti, piani, programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal Presidente della Provincia; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Su proposta del Presidente della Provincia il Consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'Assemblea dei sindaci. A seguito del parere espresso dall'Assemblea dei sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei Comuni compresi nella Provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il Consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente"*;
- ✓ l'articolo 26 del vigente statuto della Provincia intitolato *"Competenze del Consiglio"*;
- ✓ gli artt. 34 e 34 bis del Regolamento del Consiglio Provinciale, modificato e approvato con deliberazione consiliare n.9 del 2020, in vigore dal 30 giugno 2020.
- ✓ l'art. 49 c. 1 D.lgs. 267/00, rubricato *"Pareri dei responsabili dei servizi"*;
- ✓ l'art. 28 del Regolamento di contabilità della Provincia di Mantova;
- ✓ l'art.73 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n.18 *"Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20G00034) (GU Serie Generale n.70 del 17-03-2020)"* che prevede:
 1. *Al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus COVID-19 e fino alla data di cessazione dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri il 31 gennaio 2020, i consigli dei comuni, delle province e delle città metropolitane e le giunte comunali, che non abbiano regolamentato modalità di svolgimento delle sedute in videoconferenza, possono riunirsi secondo tali modalità, nel rispetto di criteri di trasparenza e tracciabilità previamente fissati dal presidente del consiglio, ove previsto, o dal sindaco, purché siano individuati sistemi che consentano di identificare con certezza i partecipanti, sia assicurata la regolarità dello svolgimento delle sedute e vengano garantiti lo svolgimento delle funzioni*

di cui all'articolo 97 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, nonché adeguata pubblicità delle sedute, ove previsto, secondo le modalità individuate da ciascun ente;

- ✓ il Decreto del Presidente n.28 del 26 marzo 2020 con cui sono state approvate le linee guida per lo svolgimento delle sedute deliberative del presidente e del consiglio della provincia di Mantova in modalità telematica, in attuazione dell'art.73 del decreto-legge n.18 del 17 marzo 2020;
- ✓ la legge n. 27 del 24 aprile 2020 di conversione del decreto legge 7 marzo 2020, n. 18 «*Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da covid-19*»;
- ✓ il DPCM del 24 ottobre 2020 «*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», art. 1, Comma 9 lettera o) in cui si dispone che "nell'ambito delle pubbliche amministrazioni le riunioni si svolgono in modalità a distanza, salvo la sussistenza di motivate ragioni"*»;
- ✓ il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 novembre 2020, con il quale sono state adottate ulteriori misure di sicurezza per il contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale.

RICHIAMATO:

- ✓ la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 60 del 14/12/2018 di approvazione del Bilancio di Previsione 2019/2021;
- ✓ il decreto Presidenziale n. 2018/215 del 20/12/2018 avente ad oggetto "*art. 169 del D.LGS. 267/2000 Piano Esecutivo di gestione 2019/2021 – Parte Finanziaria- Approvazione e Assegnazione delle risorse*";
- ✓ il decreto Presidenziale n. 2019/8 del 07/02/2019 avente ad oggetto "*Piano Esecutivo di gestione 2019/2021 – Piano della Performance. Esame ed approvazione*";
- ✓ il Decreto del Presidente n.142 del 20/12/2019" Art. 169 del d.lgs. 267/2000 Piano Esecutivo di Gestione 2020/2022 della parte finanziaria".

SENTITO la Conferenza Capigruppo, che ha preso in esame tutti i documenti summenzionati.

PARERI

ACQUISITO il parere del Collegio dei Revisori dei conti, allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto.

ACQUISITO gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267, rubricato "pareri dei responsabili dei servizi", approvato con D.lgs. 18/08/2000 n.267 da:

- ✓ Dirigente responsabile dell'Area 3 Territorio, Appalti Patrimonio dr.ssa Gloria Vanz, che attesta la regolarità tecnica;
- ✓ Dirigente responsabile dell'Area 2 Economica Finanziaria dott.ssa Camilla Arduini, che attesta la regolarità contabile.

DATO ATTO che la seduta deliberativa si è svolta in modalità telematica mediante ricorso al servizio in cloud "Consigli Cloud" nel rispetto dell'art. 73 del decreto-legge N. 18 del 17 marzo 2020;

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Tutto ciò premesso,
con votazione espressa nelle forme di legge, il cui esito viene di seguito riportato:

DELIBERA

1.DI RICONOSCERE, ai sensi dell'art. 194, comma 1 lettera a) del D.lgs. 267/2000, la legittimità del debito fuori bilancio di cui in parte narrativa che qui s'intende integralmente richiamata e trascritta, nella misura complessiva di Euro 15.574,45, di cui Euro 8.964,25 per il giudizio di primo grado, Euro 5.471,70 per il giudizio di secondo grado ed Euro 1.138,50 per il versamento del contributo unificato, autorizzando la Dirigente dell'Area 3 Territorio, Appalti Patrimonio ad eventuali adeguamenti in sede di liquidazione in relazione alle eventuali maggiori spese che dovessero rendersi nel frattempo necessarie.

2.DI DARE ATTO che la spesa di € 15.574,45 trova copertura finanziaria al capitolo 13843 del Bilancio 2020.

3.DI DARE MANDATO alla stessa Dirigente dell'Area 3 di procedere all'adozione degli atti necessari alla restituzione, laddove richiesta dal Ministero, delle somme dallo stesso pagate in esecuzione della sentenza di primo grado e già stanziata con deliberazione del Consiglio n. 45 del 30/11/2020, conformemente a quanto indicato nella allegata relazione dell'avv. Lucia Salemi.

4.DI TRASMETTERE il presente atto alla Procura Regionale della Corte dei Conti Lombardia, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della Legge 27/12/2002, n. 289.

5.DI DARE ATTO, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

5) Sentenza Corte di Appello di Brescia n. 1268/2020. Riconoscimento ai sensi dell'art. 194, comma 1 lettera D) del D.Lgs. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio

DECISIONE

Il Consiglio Provinciale riconosce, ai sensi dell'art. 194, comma 1 lettera a) del D.lgs. 267/2000, la legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 1268/2020 della Corte d'Appello di Brescia, resa sul ricorso RG n. 2730/2017.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREMESSO che con sentenza n. 1268/2020, la Corte d'Appello di Brescia ha respinto l'appello proposto dalla Provincia di Mantova avverso il Ministero dell'Interno, per la riforma della sentenza del Tribunale di Brescia n. 1801/2017, per il risarcimento del maggior danno di cui all'art. 1591 c.c. per il mancato pagamento da parte del Ministero dell'Interno di un canone adeguato per la locazione della Caserma dei Carabinieri di Sermide.

ISTRUTTORIA

DATO ATTO che la sentenza della Corte d'Appello n. 1268/2020 condanna la Provincia di Mantova al pagamento delle spese del giudizio di secondo grado, pari ad Euro 5.471,70 (di cui Euro 4.758 per compensi legali ed Euro 713,7 per spese generali), oltre al contributo unificato nella misura di Euro 1.138,50.

RILEVATO che:

- ✓ il riconoscimento del debito in esame, essendo statuito con sentenza, è obbligatorio e non suscettibile di valutazione discrezionale;
- ✓ il ritardo nel provvedere espone l'Amministrazione all'avvio di procedura esecutiva, con conseguente aggravio di spesa.

ACQUISITO la relazione allegata, dell'avv. Lucia Salemi del Servizio Advocatura interna, incaricata in via principale della difesa.

TENUTO conto del parere del Dirigente dell'Area 3 Territorio, Appalti e Patrimonio.

MOTIVAZIONI

RITENUTO, per tutto quanto sopra esposto, di riconoscere la legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza della Corte d'Appello di Brescia n. 1268/2020 e di pagare al Ministero dell'Interno le spese del giudizio di secondo grado, pari ad Euro 5.471,70 (di cui Euro 4.758 per compensi legali ed Euro 713,7 per spese generali), oltre al versamento al Ministero della Giustizia del contributo unificato nella misura di Euro 1.138,50.

DATO ATTO che:

- ✓ tale debito trova copertura finanziaria al capitolo 13843 del Bilancio 2020;
- ✓ la deliberazione di riconoscimento del debito fuori bilancio sarà trasmessa alla Procura Regionale della Corte dei Conti Lombardia ai sensi dell'art. 23 comma 5, della legge n. 289/02.

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

- ✓ l'art. 194, comma 1 lettera a) del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, che dispone che con deliberazione consigliare gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive;
- ✓ l'art. 193, comma 2 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, che prevede che l'organo consigliare adotti provvedimenti necessari per il ripianamento degli eventuali debiti fuori bilancio di cui all'art. 194;

- ✓ l'art. 191 del D.lgs. 267/2000, che stabilisce che gli Enti Locali possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria;
- ✓ la Legge 7/04/14 n. 56, intitolata *"disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni"*, art. 1 e comma 55 secondo, terzo e quarto periodo, in cui si dispone che *"Il Consiglio è l'organo di indirizzo e controllo, propone all'assemblea lo statuto, approva regolamenti, piani, programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal Presidente della Provincia; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Su proposta del Presidente della Provincia il Consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'Assemblea dei sindaci. A seguito del parere espresso dall'Assemblea dei sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei Comuni compresi nella Provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il Consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente"*;
- ✓ l'articolo 26 del vigente statuto della Provincia intitolato *"Competenze del Consiglio"*;
- ✓ gli artt.34 e 34 bis del Regolamento del Consiglio Provinciale, modificato e approvato con deliberazione consiliare n.9 del 2020, in vigore dal 30 giugno 2020.
- ✓ l'art. 49 c. 1 D.lgs. 267/00, rubricato *"Pareri dei responsabili dei servizi"*;
- ✓ l'art. 28 del Regolamento di contabilità della Provincia di Mantova;
- ✓ l'art.73 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n.18 *"Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20G00034) (GU Serie Generale n.70 del 17-03-2020)"* che prevede:
 1. *Al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus COVID-19 e fino alla data di cessazione dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri il 31 gennaio 2020, i consigli dei comuni, delle province e delle città metropolitane e le giunte comunali, che non abbiano regolamentato modalità di svolgimento delle sedute in videoconferenza, possono riunirsi secondo tali modalità, nel rispetto di criteri di trasparenza e tracciabilità previamente fissati dal presidente del consiglio, ove previsto, o dal sindaco, purché siano individuati sistemi che consentano di identificare con certezza i partecipanti, sia assicurata la regolarità dello svolgimento delle sedute e vengano garantiti lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 97 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, nonché adeguata pubblicità delle sedute, ove previsto, secondo le modalità individuate da ciascun ente;*
- ✓ il Decreto del Presidente n.28 del 26 marzo 2020 con cui sono state approvate le linee guida per lo svolgimento delle sedute deliberative del presidente e del consiglio della provincia di Mantova in modalità telematica, in attuazione dell'art.73 del decreto-legge n.,.18 del 17 marzo 2020;
- ✓ la legge n. 27 del 24 aprile 2020 di conversione del decreto legge 7 marzo 2020, n. 18 *«Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da covid-19»*;
- ✓ il DPCM del 24 ottobre 2020 *«Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», art. 1, Comma 9 lettera o) in cui si dispone che "nell'ambito delle pubbliche amministrazioni le riunioni si svolgono in modalità a distanza, salvo la sussistenza di motivate ragioni"*;

- ✓ il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 novembre 2020, con il quale sono state adottate ulteriori misure di sicurezza per il contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale.

RICHIAMATO:

- ✓ la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 60 del 14/12/2018 di approvazione del Bilancio di Previsione 2019/2021;
- ✓ il decreto Presidenziale n. 2018/215 del 20/12/2018 avente ad oggetto "*art. 169 del D.LGS. 267/2000 Piano Esecutivo di gestione 2019/2021 – Parte Finanziaria- Approvazione e Assegnazione delle risorse*";
- ✓ il decreto Presidenziale n. 2019/8 del 07/02/2019 avente ad oggetto "*Piano Esecutivo di gestione 2019/2021 – Piano della Performance. Esame ed approvazione*";
- ✓ il Decreto del Presidente n.142 del 20/12/2019" Art. 169 del d.lgs. 267/2000 Piano Esecutivo di Gestione 2020/2022 della parte finanziaria".

SENTITO la Conferenza dei Capigruppo, che ha preso in esame tutti i documenti summenzionati.

PARERI

ACQUISITO il parere del Collegio dei Revisori dei conti, allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto.

ACQUISITO gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267, rubricato "pareri dei responsabili dei servizi", approvato con D.lgs. 18/08/2000 n.267 da:

- ✓ Dirigente responsabile dell'Area 3 Territorio, Appalti Patrimonio dr.sa Gloria Vanz, che attesta la regolarità tecnica;
- ✓ Dirigente responsabile dell'Area 2 Economica Finanziaria dott.ssa Camilla Arduini, che attesta la regolarità contabile.

DATO ATTO che la seduta deliberativa si è svolta in modalità telematica mediante ricorso al servizio in cloud "Consigli Cloud" nel rispetto dell'art. 73 del decreto-legge N. 18 del 17 marzo 2020;

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Tutto ciò premesso,
con votazione espressa nelle forme di legge, il cui esito viene di seguito riportato:

DELIBERA

1.DI RICONOSCERE, ai sensi dell'art. 194, comma 1 lettera a) del D.lgs. 267/2000, la legittimità del debito fuori bilancio di cui in parte narrativa che qui s'intende integralmente richiamata e trascritta, nella misura complessiva di Euro 6.610,20, di cui Euro 5.471,70 per le spese del giudizio di secondo grado ed Euro 1.138,50 per il versamento del contributo unificato, autorizzando la Dirigente dell'Area 3 Territorio, Appalti Patrimonio ad eventuali adeguamenti in sede di liquidazione in relazione alle eventuali maggiori spese che dovessero rendersi nel frattempo necessarie.

2. *DI DARE ATTO* che la spesa di € 6.610,20 trova copertura finanziaria al capitolo 13843 del Bilancio 2020.

3. *DI TRASMETTERE* il presente atto alla Procura Regionale della Corte dei Conti Lombardia, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della Legge 27/12/2002, n. 289.

4. *DI DARE ATTO*, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

Beniamino Morselli – Presidente: Prego Segretario.

Esce Gorgati

Presenti 8

Maurizio Sacchi – Segretario Generale: Grazie Presidente. Si tratta, come diceva correttamente il Presidente, di due riconoscimenti di debito fuori bilancio a seguito di due sentenze della Corte d'Appello per due cause che sono sostanzialmente simili. L'unica differenza è che nella prima delle due, quella della sentenza n.1255 che attiene alla Caserma dei Vigili del Fuoco di viale Risorgimento qui a Mantova, in primo grado avevamo ottenuto una pronuncia favorevole da parte del Tribunale, mentre nella seconda avevamo ottenuto già una pronuncia contraria da parte della Corte d'Appello e riguarda invece la Caserma dei Carabinieri di Sermide. Quello che è chiamato il Consiglio è il riconoscimento di due debiti fuori bilancio. Si tratta in un caso, ovvero quello della Caserma dei Vigili del Fuoco, di riconoscere un debito fuori bilancio di circa 15 mila euro, che consegue alle spese legali del primo grado per circa 9 mila euro; le spese del secondo grado, ovvero di Corte d'Appello, di circa 5.471 euro e 1.138 euro invece riversamento del contributo unificato. Il tutto ammonta a 15.574,45 euro. Non è contenuto nella pronuncia ma la naturale conseguenza di tutto questo è che dovremo ripetere ovvero restituire al Ministero quanto invece ci era stato riconosciuto in primo grado e che il Ministero aveva già versato, ovvero la bellezza di 429.842 euro. Non è quanto state riconoscendo, perché voi state riconoscendo solo le spese legali ma vi è una naturale conseguenza a questa pronuncia. Viceversa nella pronuncia relativa alla sentenza n.1268 sempre del 2020, il debito fuori bilancio che viene chiamato a riconoscere il Consiglio Provinciale ammonta a 6.610 euro, relativi ovviamente solo al secondo grado, di cui 5.471 spese del secondo grado e 1.138,50 contributo unificato. Vi ricordo che la casistica attiene in ambedue i casi a due contratti di locazione con il Ministero, che la Provincia di Mantova aveva disdettato nei termini previsti contrattualmente e dei quali aveva chiesto che fosse congruito, e così era stato fatto, un nuovo canone relativo a questi immobili. In primo grado in particolare per la Caserma dei Vigili del Fuoco di viale Risorgimento a Mantova c'era stato riconosciuto questo nuovo canone e quindi il Ministero aveva versato la differenza tra il canone

derivante dal contratto di locazione cessato e disdettato da questa Amministrazione Provinciale e quello congruito invece dall'Agenzia del Demanio. Il giudice di secondo grado ha affermato un principio, a mio avviso non corretto ma non ha nessuna importanza la mia opinione, ovvero quello relativo al fatto che l'Amministrazione Provinciale non avrebbe dimostrato il fatto che da un nuovo contraente avrebbe ottenuto un importo che è quello congruito. Questa mancata dimostrazione da parte dell'Amministrazione Provinciale è la ragione in forza della quale c'è stato dato torto nel giudizio. Va detto che chiaramente in un rapporto tra privati questo problema non sarebbe mai sorto perché è evidente che il contraente una volta che il contratto viene regolarmente disdettato o paga il nuovo importo o è costretto a lasciare l'immobile. Questo non è avvenuto nei fatti nella nostra situazione. Quasi certamente ricorreremo in Corte di Cassazione perché è una questione di diritto e direi francamente sulla quale nel merito ho pochi dubbi dove sia la ragione. Ma, ripeto, la ragione si dà nei tribunali e non tra di noi. Quello che è chiamato a riconoscere il Consiglio Provinciale è un debito fuori bilancio sulla prima di poco meno di 16 mila euro e sulla seconda di 6.600 euro. Ribadisco anche che la conseguenza di questa pronuncia è che il Ministero presumibilmente ci chiederà la ripetizione, quindi la restituzione di una somma che ci ha versato in conseguenza della sentenza di primo grado, che nel caso della pronuncia n. 1255/2020 ammonta a 479 mila euro che dovremo restituire. Grazie.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie Segretario. Qualcuno vuole prenotarsi per intervenire?

Consigliere Galeotti: Intervengo un attimo. Ricorriamo solo sulle spese o anche sulla restituzione dei 400 mila euro?

Maurizio Sacchi - Segretario Generale: Il Ministero non lo aveva neanche chiesto, aveva dato per scontato che avrebbe perso. Non ha chiesto la restituzione delle spese, non è esecutiva quella parte. Noi ricorriamo ovviamente per non dover restituire il tutto, non sono tanto le spese legali che incidono in questo caso. È una questione proprio di diritto, cioè è stato disdettato regolarmente un contratto e vi sono fior di pronunce della Corte di Cassazione che tra amministrazioni pubbliche è sufficiente il fatto che venga congruito per dimostrare quello che ha affermato in questo caso la Corte d'Appello. Ripeto non sta a me decidere, è un giudice che ha deciso. Secondo me ha sbagliato, ma conta zero sostanzialmente, per cui ricorreremo. Ovviamente in Corte di Cassazione si può andare solo per questioni di diritto e non più di merito, quindi è evidente che ci deve essere un errore di diritto che in questo caso ci sembra di poter riscontrare.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie Segretario. Qualcun altro? Se non c'è nessun altro passiamo all'approvazione distinta dei due punti.

Maurizio Sacchi - Segretario Generale: Questo è il primo ovvero la sentenza n. 1255/2020, quella in cui c'è anche quella cifra di cui vi parlavo prima come ripetizione.

Beniamino Morselli – Presidente: Quindi votiamo sul punto n. 4.

VOTAZIONE PUNTO N.4

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 6	(Morselli – Biancardi – Galeotti – Palazzi – Vincenzi – Zibordi)
Astenuti:	n. 2	(Sarasini - Malavasi)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

Beniamino Morselli – Presidente: Votiamo per il punto n. 5.

VOTAZIONE PUNTO N.5

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 6	(Morselli – Biancardi – Galeotti – Palazzi – Vincenzi – Zibordi)
Astenuti:	n. 2	(Sarasini - Malavasi)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

6) Mozione presentata dai Consiglieri Alessandro Sarasini e Matteo Guardini, per impegnare il Presidente all'installazione di dispositivi per la protezione del ponte in chiatte di Torre d'Oglio

PRESO ATTO CHE

Sulla stampa locale sono stati segnalati alcuni tentativi di attraversamento del ponte in chiatte sul fiume Oglio nella zona di Torre d'Oglio da autocarri ed autoarticolati, eccedenti il limite ammissibile dei 35 q.li che hanno reso impraticabile per alcune ore il tratto di strada provinciale per "rimuovere" la situazione.

Al di là dell'aspetto dell'interruzione che è evidentemente poca cosa, vi è la consapevolezza che il ponte in oggetto è particolarmente delicato, assoggettato negli anni ad interventi di manutenzione di rilievo economico.

Non ultimo, nel bilancio di previsione prossimi, sono previsti fondi proprio per ulteriori interventi di manutenzione per somme vicine agli 800.000 euro.

La causa di queste spiacevoli situazioni sta nel fatto che molti dispositivi di guida assistita, (navigatori) indirizzano i mezzi sulla SP 57 oltre all'evidente fatto che i trasportatori spesso sono irrispettosi delle segnaletiche e delle infrastrutture.

Ricordo, anche se è noto a tutti, che il ponte ha chiatte in calcestruzzo particolarmente delicate e che uno dei motivi per il quale era rimasto chiuso per lunghi periodi era proprio perché le chiatte nella sponda marcareiese appoggiavano sul fondale provocando lo schiacciamento dei natanti che non sono resistenti a sforzi di schiacciamento.

Il solo peso a vuoto di un autoarticolato simile a quello recuperato sul ponte in chiatte è di circa 10 tonnellate, circa 3 volte il limite consentito al transito.

Non è dato sapere se i mezzi che sono stati recuperati hanno causato danni alle strutture ed alle imbarcazioni, ma sappiamo dalle polizie locali che gli autisti erano tutti di nazionalità italiana.

Apprendiamo positivamente dalla stampa che il Presidente Morselli sta valutando dispositivi di riduzione della sagoma limite di passaggio, riducendo la larghezza di transito, che per altro è già ridotta dalla infrastruttura in calcestruzzo del ponte.

CONSIDERATO CHE

Il ponte in chiatte è una infrastruttura delicata, per certi versi fragile e di costosa manutenzione e che l'attraversamento di mezzi oltre i 35 q.li non è comunque consentita;

TUTTO CIO' PREMESSO, IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI MANTOVA IMPEGNA IL PRESIDENTE

- 1) Ad incaricare l'ufficio tecnico della Provincia per una valutazione tecnico/economica di dispositivi efficaci, a protezione della infrastruttura oltre ad un miglioramento della segnaletica verticale esistente;

- 2) A reperire, con urgenza, nel bilancio dell'ente le somme necessarie per l'installazione di detti dispositivi che ne limitino la sagoma affinché si tuteli il ponte;
- 3) A valutare l'installazione anche di dispositivi di controllo elettronici (lettori targhe) da posizionare su entrambe le sponde collegandoli agli apparati già esistenti dei comuni rivieraschi (Marcaria e Viadana) attraverso una convenzione specifica, che potrebbe essere riproposta anche per altre situazioni dove vi è la necessità di effettuare controlli e se necessario procedere con sanzioni.

Beniamino Morselli – Presidente: Consigliere Sarasini vuole illustrare la mozione?

Consigliere Sarasini: Si è una mozione. Fondamentalmente poi sul giornale era uscito che c'era già un impegno da parte del Presidente ma in questo modo è un rafforzativo di fatto, perché già è successo un paio d'anni fa, se non sbaglio, che un camion ha imboccato, causa credo navigatori o carenza di segnalazioni, ma credo più un non italiano che con il navigatore ha preso quella strada, poi è successo di recente. Siccome queste barche, lo sappiamo benissimo, hanno i loro anni, hanno problemi di portata soprattutto se toccano sul fondo, mi sembrava doveroso con una mozione - poi ribadisco, ho visto le dichiarazioni del Presidente che vanno in questa direzione – dire ufficialmente impegniamo se è possibile una piccola quota del bilancio, non credo che siano cifre impegnative, per ridurre sia forse orizzontalmente che verticalmente. Poi c'era un tema legato anche alla possibilità di mettere qualche lettore di controllo per qualcosa, ma questo è un tema più complicato. Sarebbe già sufficiente arrivare ad impegnare un po' di somme per ridurre il passaggio a mezzi che sono consoni al transito di quel ponte, perché se ne fregano dei cartelli. Quegli ultimi due mi pare che fossero anche italiani, quindi i cartelli li hanno visti e il navigatore parlava bene. C'è proprio una volontà di tagliare per quella strada.

Beniamino Morselli – Presidente: In risposta alla mozione inoltrata dai Consiglieri Alessandro Sarasini e Matteo Guardini per la posa in opera di protezioni al ponte in chiatte di Torre d'Oglio si specifica quanto segue: I segnali stradali che indicano il "transito vietato ai veicoli di massa a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate" sono posizionati: 1) lato Cesole: all'inizio della SP n. 57 che conduce al ponte, nel centro abitato di Cesole; a circa 130 metri dal ponte; all'imbocco del ponte; 2) lato S. Matteo delle Chiaviche: all'intersezione tra la SP n. 57 e via Argine Oglio nei pressi di S. Matteo d/C.; a circa 100 metri dal ponte; all'imbocco del ponte. Si ritiene pertanto che, se pur teoricamente perfettibile, vi siano sufficienti indicazioni al fine di rendere manifesto agli utenti stradali che sul ponte di Torre d'Oglio i veicoli con massa superiore a 3,5 tonnellate non possono transitare. Si evidenzia anche il fatto che da ambo le rive del fiume, in prossimità del ponte, vi sono spazi per poter effettuare manovre di inversione di marcia qualora, per distrazione, non si fossero per nulla percepiti i due precedenti impianti segnaletici stradali di divieto di arrivare al ponte; a quel punto comunque, come sopra citato, è presente segnaletica di divieto di transito alle 3,5 tonnellate agli imbocchi del ponte stesso. Pertanto, è inequivocabile che chi imbocca ugualmente il ponte lo fa per scelta volontaria

e sconsiderata. Per quanto riguarda il reperimento di somme necessarie per l'installazione di dispositivi di limitazione di sagoma, si porta a conoscenza che gli stessi sono da tempo previsti all'interno del Progetto denominato "Ponte in barche di Torre d'Oglio – Interventi strutturali per migliorarne l'efficienza di funzionamento" attualmente al vaglio del Provveditorato alle Opere Pubbliche. Detto progetto contempla, oltre alla sostituzione di n. 4 scafi (n. 2 lato Cesole, n. 2 lato S. Matteo delle Chiaviche) che saranno realizzati in acciaio in luogo di quelli attuali in cemento, l'installazione di n. 2 dispositivi agli imbocchi del ponte con lo scopo di limitare la sagoma dei veicoli in altezza ed impedire l'accesso allo stesso di veicoli il cui transito potrebbe causare danni. Per quanto attiene, invece, all'installazione di dispositivi di controllo elettronici si ritiene che una volta installate le strutture limitanti la sagoma dei veicoli in altezza gli stessi non siano indispensabili alla luce anche del fatto che il ponte di Torre d'Oglio è sorvegliato tutti i giorni h24 festivi compresi. Queste sono le precisioni che, come ricordava anche il Consigliere Sarasini, sono in qualche modo comparse sulla stampa. Essendo questa una mozione dovrebbe essere votata, a meno che il Consigliere Sarasini non ritenga che comunque, viste le motivazioni, la risposta e il fatto che siano già previsti questi lavori all'interno di questo progetto sia già esaustiva e quindi possa pensare magari di ritirare la mozione. Questa non è un'interpellanza o un'interrogazione, per cui se non avviene il ritiro noi dobbiamo votare la mozione stessa.

Entra Zaltieri

Presenti 9

Consigliere Sarasini: Presidente capisco che sia contenuto però sono due anni che ne stiamo parlando. C'è una [...] in attesa di un parere da parte di qualcuno? Ma non lo dico per meriti o per qualsiasi cosa, è per la salvaguardia del ponte. Abbiamo visto dove in alcune situazioni i mezzi sono stati irrispettosi perché i cartelli ci sono, c'è tutto, poi passano lo stesso, quindi è una volontà specifica di andare lì. Noi non sappiamo che danni cagionano alle imbarcazioni in carenza di acqua. Quindi se mi garantite che il tema è già comunque sul piatto ed è prossima l'installazione si può anche ritirare la mozione, non è che bisogna per forza andare a votare una cosa che avete già predisposto, però staremo a monitorare la questione perché comunque in primavera si spera, ma per il bene della provincia, per le infrastrutture, non per me, che siano almeno installate. Quindi io non ho alcuna difficoltà a ritirarla se questa non serve a nulla.

Consigliere Zaltieri: Ci possiamo impegnare in questo, ci possiamo impegnare ulteriormente a sostenere questa sorveglianza per prevenire.

Consigliere Sarasini: Si perché ne vale per il territorio, non ne va sicuramente per qualsiasi azione politica. È meramente un'azione a salvaguardia delle nostre infrastrutture. Quindi io la ritiro tranquillamente, al limite fra qualche mese la ripropongo.

Beniamino Morselli – Presidente: Comunque diciamo che l'unica cosa che stiamo attendendo è che ci sia il vaglio del Provveditorato, che ci venga dato l'okay, dopo di che

si parte con le ditte per poter far realizzare i lavori. Monitoreremo accuratamente questa richiesta perché giustamente come hai detto ne va del territorio, anche perché quello è un punto comunque sensibile. Sappiamo che in altre occasioni quando rimaneva chiuso per giorni e giorni era un problema per il territorio. Il fatto che debba rimanere chiuso un giorno o disgraziatamente anche di più a causa del non rispetto da parte di conducenti di mezzi pesanti perché pensano di potersi infilare comunque su quel manufatto sinceramente preoccupa.

Consigliere Sarasini: Presidente dico questo perché anche un po' di tempo fa sempre io proposi un'interrogazione relativamente a un altro ponticello che sta sempre su questa provinciale, però sono passati due anni. Capisco che la Soprintendenza ci metta tempo, però dopo due anni anche la Soprintendenza andrebbe un attimino svegliata. Noi abbiamo delle infrastrutture che devono essere mantenute e poi abbiamo dei vincoli che ci bloccano per degli anni. Se poi di più ci mettiamo delle persone che non rispettano questo e si collassa il ponte sappiamo tutti molto bene che non ci viene riconosciuto lo stato di calamità, ci chiudono il ponte, la viabilità viene bloccata per il tempo che serve per reperire un progetto, reperire i fondi e mettere a posto tutto. Quindi è abbastanza urgente la manutenzione di questa cosa. Vale per il ponticello che non è oggetto della mozione ma intanto che ci siamo ne parliamo, ma su quella strada lì c'è anche l'argine che continuano a segnalarmi, frequentato da mezzi pesanti nonostante vi siano dei divieti. Lì probabilmente è la Polizia Locale di Viadana (parliamo della parte San Matteo) che non interviene. C'è tutta una problematica su quel tragitto che dovrebbe essere in qualche modo sollecitata. Comunque per quanto riguarda la mozione non ho alcuna difficoltà. Lo abbiamo detto in Consiglio, siamo registrati, quindi messi a verbale. Se in primavera o più avanti rimane ancora questo stato di gravità la si ripresenta. La ritiro. Grazie.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie Consigliere. Quindi consideriamo ritirato il punto 6, quindi non si procede alla votazione. Resta il fatto che questa cosa dobbiamo impegnarci a seguirla nel modo dovuto per cercare di sbloccare quanto prima la situazione, che non dipende ovviamente da noi. Da una parte giustamente ricordava il Consigliere Sarasini la Soprintendenza, da questa parte adesso il Provveditorato di cui stiamo aspettando il parere. Mi pare che non ci siano altri punti all'ordine del giorno. Questo effettivamente è l'ultimo Consiglio del 2020. Ovviamente ne approfitto per fare gli auguri a tutti voi e alle vostre famiglie sia di Buon Natale che di Buon Anno, sperando che sia d'auspicio veramente perché il nuovo anno sia diverso rispetto a questo che ci stiamo lasciando alle spalle, che ci ha penalizzato tantissimo. Ancora tanti auguri a tutti voi e grazie della vostra partecipazione.

Consigliere Zaltieri: Mi spiace di essere entrata in ritardo ma la connessione non funzionava per niente. Mi spiace molto, ho provato. Per gli auguri però ci sono e per la mozione l'impegno da prendere entro la primavera. Auguri a tutti.

La seduta è tolta alle ore 16,00

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Beniamino Morselli

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maurizio Sacchi